

TORINO-LIONE Sarà istituita una commissione territoriale come per l'Expo 2015

No alle infiltrazioni nei cantieri

Il piano di Roma contro la mafia

Claudio Neve

→ Nessuna infiltrazione mafiosa nei cantieri della Torino-Lione. Lo garantisce il Governo, che ieri ha annunciato l'intenzione di creare una "commissione territoriale specifica" per prevenire possibili infiltrazioni della criminalità organizzata nei lavori per la Tav. Lo ha annunciato alla Camera il ministro dell'Interno Roberto Maroni, che ha ricordato come strutture specializzate di questo genere siano già state costituite con successo per quanto riguarda i lavori di ricostruzione dell'Abruzzo colpito dal sisma e per l'Expo 2015 a Milano. Sarà così possibile tracciare i flussi finanziari e instaurare un maggiore controllo sugli appalti. Ipotizzabile anche la creazione di "white list" che indichino «quali aziende sono pulite e possono quindi essere utilizzate per gli appalti». Ovviamente soddisfatto l'onorevole Roberto

Cota, presidente dei deputati della Lega Nord: «Ringrazio il Governo che ha dimostrato di voler andare fino in fondo nella realizzazione dell'alta velocità Torino-Lione, ben diversamente rispetto all'ambiguità dimostrata dall'attuale governo regionale anche in vista delle alleanze strette per le prossime elezioni. Con questa iniziativa - ha concluso Cota - poniamo un altro tassello nella lotta senza quartiere condotta dal ministro Maroni e dal Governo alla criminalità

organizzata».

E, a proposito di Tav, ieri ha fatto il punto della situazione anche il sottosegretario all'Interno, Michelino Davico. «Dal punto di vista del ministero e della gestione dell'ordine pubblico, le cose stanno andando bene e se riusciamo a mantenere il clima di rispetto reciproco, nel rispetto delle posizioni di ciascuno, credo sia la cosa migliore per tutti. Chi ha voluto manifestare ha potuto farlo, chi ha voluto dire sì all'opera lo ha fatto e i sondaggi sono andati avanti». E a proposito dei recenti episodi come il proiettile inviato al sindaco Sergio Chiamparino e roghi ai presidi No Tav, il sottosegretario all'Interno osserva che «qualche esaltato c'è sempre ma noi abbiamo piena consapevolezza e controllo di quello che succede oltre che conoscenza del territorio e delle persone. Bisogna mantenere - conclude Davico - il clima di rispetto reciproco».



Ipotizzabile anche la creazione di "white list" che indichino quali aziende sono pulite e possono quindi essere utilizzate per gli appalti